



PEGASO

I VOLTI DELL'AMORE



A.S. 2023-2024

Yele

REDAZIONE

Valentina Angiuoni III-BL

Alice Marozzi V-AL

Alyssa Bonelli V-AL

Lepore Emanuela Iuliana V-BL

Carolina D'Egidio IV-BES

Gioia Costanza Di Furia IV-BES

Lucrezia Di Francesco IV-BES

Mariarenata Bilò III-CSU

Alessandro Gatti. IV-BES

CREATRICE COPERTINA

Elena Tosti, II-ASU

RESP. DEL LABORATORIO

Prof.ssa Angela Panaccione

COLLABORATORI ESTERNI

Diletta Aurora Divisi

ATTIVAMENTE

Pag.3: Introduzione

Pag.4: Cura o veleno?

Pag. 5: Che l'amore sia tutto, è tutto ciò che sappiamo dell'amore

Pag. 5: L'arte di amarsi

Pag. 6: L'amore è un'arte

Pag. 6: L'amore: il sentimento che rende la vita più bella

Pag. 7: "Dirò d'Orlando [...] che per amor venne in furore e matto..."

Pag. 7: Amarsi per essere felice

Pag.8: Amare, difficile?

Pag.9: Amare sempre e comunque

ATTIVAMENTE AL MILLI

Pag. 10-11: Un indimenticabile viaggio di istruzione a Barcellona e Lloret de Mar

Pag. 11: Un viaggio alla scoperta di Ravenna

Pag. 12: L'ultima gita, indimenticabile

Pag. 13: Roma, davvero città eterna

Pag. 14: Giornata dei LES

Pag. 14-15: Progetto Sci

Pag. 15: "MIA" è la quotidianità di tante ragazze

Pag. 16: In memoria di GiòGiò

Pag. 16-17: Fragili, ostinati Girasoli- Progetto Einaudi

Pag. 17-18: Schüleraustausch= scambio culturale

Pag. 18: Oscar Night

Pag. 19: Imparare con i Podcast: guardare film e parlarne

Pag. 19: Tutti a teatro!

Pag. 20: Corso Manga

Pag.20: Una passeggiata tra i boschi, nella fantastica riserva naturale di Pettorano sul Gizio

Da pag. 21 a pag. 30: **L'angolo Dei "MILLI" Talenti**

Il Liceo "G. Milli", anche quest'anno registra un bilancio più che mai positivo. Si configura, infatti come una scuola in crescita, la cui progettualità si fa sempre più importante, grazie, particolarmente, ai numerosi laboratori atti a orientare la creatività dei singoli studenti, ai viaggi d'istruzione all'estero, alle borse di studio del programma Erasmus, e agli scambi culturali con altri paesi.

Siviglia, Bordeaux, Barcellona, Nizza, Budapest, Galway: i nostri alunni diventano ogni anno di più cittadini di un mondo che cambia continuamente, dimostrando di saper affrontare le prime esperienze da giovani adulti, con serietà e coraggio.

Le esperienze vissute dai nostri studenti e dalle nostre studentesse si sono rivelate fondamentali sia dal punto di vista didattico sia dal punto di vista psicologico e hanno consentito alla loro personalità fin da ora, di crescere in consapevolezza e maturità.

Al termine di questo anno scolastico, dunque, l'immagine che il Liceo "Milli" propone alla sua realtà territoriale è quella di una scuola altamente formativa, sempre attenta e pronta a svolgere con dedizione il suo importante compito educativo e di costruzione delle competenze, al fine di consentire ai suoi studenti e alle sue studentesse di spiegare le ali e realizzare tutti i sogni possibili.

La Dirigente Scolastica, Dott.ssa Manuela Divisi



L'OSCURA E IRRINUNCIABILE LUCE DELL'AMORE

Qualunque tipo di amore è un dolore: quando comincia, (ti strappa alle tue sonnolente e amatissime abitudini), quando ti abita, (ti chiede continuamente rispetto per sé), quando ti lascia, (scivola via, veloce, e come una scia di luce, troppo a lungo ferma in un posto, va a rannicchiarsi in un angolo nuovo, non tuo).

Le ore di primavera, per tutto il loro tempo, sembrano più lunghe di quelle autunnali, così lontane dal buio incipiente, nascosto dietro il primo crepuscolo di ottobre. S'infilano dentro i giorni e si assestano, quotidiane, con prepotente sicurezza, decise a durare. Se le osservi da vicino ti scaldano violentemente, attraendoti dentro il fuoco del risveglio. È un risveglio lento, ma certo, come tutti i risvegli, che seguono il lungo e profondo sonno invernale: preannunciano la pienezza del grano maturo, la gioia esplosiva e incontrollata dei fiori, il rilucente bagliore del mare. Ti appassionano alla vita e ti guidano, lungo tutti i suoi tortuosi sentieri, fino alle valli più ampie e illuminate, rassicurandoti.

Ogni giorno diventa una richiesta costante, un rosario di entusiastici "sì", che crescono a dismisura e si allineano velocemente all'asse dell'esistenza, dandole senso e conforto, consapevolezza e pienezza irrinunciabile: è la dimensione del sogno corrisposto, che si avvera perché coincidono le circostanze celesti.

"È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante" (Antoine de Saint-Exupéry, "Il piccolo principe")... Così, anche quando l'amore si spegne nella morte della creatura amata o nel suo termine naturale e diventa il buco nero in cui precipitano tutti i sogni tenendosi per mano, così anche quando l'amore ti crocifigge con i chiodi più spessi, perché non possa mai liberarti, così anche quando l'amore non è un porto sicuro, (incanta un altro orizzonte), resta comunque il guardiano silente della nostra felicità, la forza irrinunciabile che, sempre, "move il sole e l'altre stelle" (Dante Alighieri, Divina Commedia, Canto XXXIII v.145)

Prof.ssa Angela Panaccione

Cura o veleno?

"Pharmakon è un termine greco usato per indicare sia un rimedio contro una malattia, sia un veleno."

È questa la frase che durante una lezione di filosofia mi colpì profondamente.

L'argomento era il pensiero del filosofo Gorgia, il quale riteneva che la parola fosse un farmaco, cioè una cura ma allo stesso tempo un veleno.

Se ci pensiamo tutto può essere ritenuto un farmaco che cura, ma che può portare effetti collaterali, come il cibo: ciò che "cura" il nostro gusto potrebbe farci del male.

Oppure pensiamo all'amore.

Nella nostra vita incontriamo tante persone che potrebbero essere positive per noi, ma anche altre che potrebbero danneggiarci. A volte, neanche ci accorgiamo che ci stanno provocando solo dolore e malcontento, poiché accecati dalla fortissima luce che porta il nome di "Amore", altre volte, invece, ce ne rendiamo conto, ma è difficile sfuggire alle grinfie del partner.

È sempre difficile comprendere al primo sorso quale effetto avrà quel farmaco chiamato amore, se riuscirà a guarirti oppure servirà solo a farti ammalare ancor di più.

È arduo soprattutto perché, di solito, il veleno si nasconde dietro una bella apparenza: non è racchiuso in un'ampolla che raffigura un teschio, anzi, si presenta in un recipiente colorato e grazioso.

Proprio come la mela di cui ci raccontano nelle fiabe, quella mela così bella e succulenta, ma contenente il veleno che farà addormentare per sempre Biancaneve.

Ma allora, ci verrebbe da pensare, se la maggior parte degli amori sono veleno non dovremmo più fidarci o innamorarci?

Seguendo questo principio però la nostra vita non avrebbe alcun senso: a causa di quel terrore perderemmo anche le poche occasioni di fare incontri positivi.



Allora, diamo un morso a quella mela! Cosa ci importa se conterrà veleno? Esso potrebbe anche essere il frutto più buono che abbiamo mai assaporato. In fondo, se ci pensiamo, il perfido piano di Grimilde non fu solo negativo, ma portò Biancaneve a maturare e, soprattutto, a vivere un incontro speciale.

Del resto, ogni mela avvelenata porta con sé il suo principe azzurro.

Valentina Angiuoni, III-BL

CHE L'AMORE SIA TUTTO, È TUTTO CIÒ CHE SAPPIAMO DELL'AMORE

“Thy Flower, Forevermore” (Tuo Fiore, Per l’Eterno): cita Emily Dickinson nell’ultimo verso della poesia “Summer for Thee, Grant I May Be”. Ed è proprio così, che definisce la sua amata Susan Gilbert (Sue), come un fiore per l’eterno, che rimarrà per sempre al suo fianco. La Dickinson morì nella sua camera, con le sue poesie e con il desiderio di poter continuare ad amare la sua Sue, anche nell’aldilà. Le sue poesie vennero pubblicate dopo la sua morte dalla sorella Lavinia.

È un Amore così sincero, in un contesto e in un’epoca così malvagia per coloro che manifestavano una sensibilità forte, alla base dei sentimenti evocati per il desiderio di rappresentare Amore.



Alcuni dicono che l’Amore è una cosa che brucia, che crea un cerchio di fuoco. Ma io conosco l’Amore come una cosa che svanisce, volubile quanto una piuma in un torrente. Per quanto l’Amore possa essere doloroso, la cosa che apprezziamo di più è la sofferenza dei nuovi amori, che arrivano e svaniscono nel nostro cuore. Vediamo nebbia, abbiamo una visione offuscata del presente, quasi come una derealizzazione... e poi arriva l’Amore, di nuovo. Questa volta, però, cerchiamo di prestare più attenzione ai nostri atteggiamenti, per poi tornare sempre al punto di partenza.

Emanuele Iuliana Lepore, V-BL

L’arte di amarsi

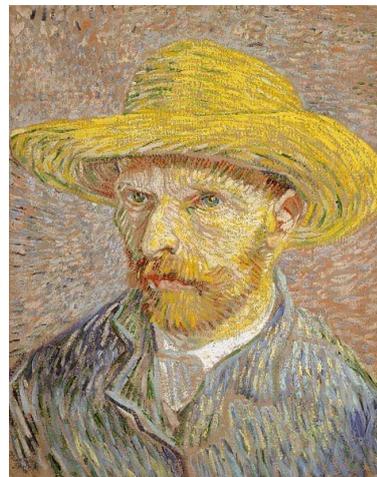
Amare sé stessi è un viaggio interiore, un’arte che richiede pazienza e comprensione. In questo complicato ballo della vita, impariamo a riconoscere il nostro valore, abbracciando le sfumature che ci rendono unici. Nell’autenticità di questo amor proprio, scopriamo la forza di perdonare i nostri errori e di coltivare la fiducia in noi stessi. È nell’atto di prendersi cura della propria anima, che troviamo la chiave per costruire relazioni più appaganti con gli altri. La base di questo amore sta nell’accettare chi siamo, con le nostre peculiarità e imperfezioni: è un atto di grande coraggio, è un impegno quotidiano che ci insegna a essere il nostro migliore alleato per comprenderci meglio e vivere più sereni.



Carolina D’Egidio, IV-BES

L'amore è un'arte

Il giallo per Van Gogh era come l'oro, rappresentava un'ossessione tale da spingerlo a mangiare la pasta gialla dai tubetti di vernice, convinto che gli avrebbe trasmesso gioia. Proprio così è l'amore: un sentimento perennemente presente in ognuno di noi e del quale non si può fare a meno, un'emozione pura ed unica che travolge tutte le parti del corpo, partendo dal singolo capello e arrivando alle dita dei piedi. Si deve vivere di amore e assaporare non solo gli aspetti positivi e spensierati che genera, ma anche quelli negativi, che spesso fanno soffrire, ma, soprattutto, crescere e che rappresentano delle lezioni di vita. Il mondo è ricco di amore, in ogni angolo, in ogni strada, in tutte le case; proprio come per Van Gogh, il quale vedeva il mondo attorno a lui più giallo di quanto non fosse realmente. Siamo circondati da questo sentimento e non ce ne rendiamo neanche conto, fa parte delle nostre vite anche quando in realtà ci delude; ma è proprio lui che poi torna a splendere dentro di noi e ci fa sentire vivi come non mai. Vincent Van Gogh, di quel colore luminoso, aveva dipinto ogni dove, ed era proprio la pittura, pur essendo tossica, a renderlo felice: così l'amore stesso, che spesso viene definito tossico, si rivela poi un'ancora di salvezza, un piccolo barlume di speranza al quale aggrapparsi. Si dice che Van Gogh si nutrisse della pittura gialla, perchè credeva che avrebbe portato quella felicità dentro di lui che poi riusciva ad esprimere nelle sue magnifiche opere. Proprio così dobbiamo fare noi: nutrirci di amore e trasmetterlo continuamente, perché l'importante è ricordarsi che l'amore è un'arte che va coltivata.



Alyssa Bonelli, V-AL

L'amore: il sentimento che rende la vita più bella

Con amore intendiamo quella connessione mentale e fisica che si instaura tra due persone. Oggi abbiamo diverse interpretazioni: mentre prima si parlava di amore solo tra uomo e donna, adesso parliamo di qualsiasi tipo di amore, partendo da quello di due persone dello stesso sesso



o addirittura dal così detto "amore platonico", il quale non riguarda alcun tipo di fisicità nella coppia, ma solo intesa mentale. Nasce come un fiore, delicato e sensibile, ma con il tempo si irrobustisce e cresce forte, perché le sue fondamenta sono la fiducia e il rispetto reciproco.

Altri tipi di amore, tuttavia, sono: quello che si prova verso le persone alle quali si vuole bene, le amicizie durature, il rapporto stretto con i propri familiari, un animale domestico che, nonostante non parli, riesce a comunicare tutto l'affetto e la sua vicinanza, anche nei momenti difficili. Proprio questo è l'amore per me: potersi sostenere a vicenda senza avere bisogno di chiedere la presenza, perché colui che ti ama c'è sempre.

Lucrezia Di Francesco, IV-BES

“Dirò d’Orlando [...] che per amor venne in furore e matto...”

[Proemio “Orlando furioso”, Ludovico Ariosto]

È proprio così che si apre il Proemio dell’ “Orlando furioso”, che narra la storia di un uomo folle per amore. Chi non ha mai commesso pazzie per amore? Chi non è mai andato oltre il limite per amore? Chi non ha mai sofferto per questo sentimento così forte, che ci travolge e ci penetra senza chiederci il permesso?

Siamo una generazione cresciuta con l’idea dell’amore come il “sentimento più bello che si possa mai provare”, come essenzialità, ma allo stesso tempo come un sentimento distruttivo, capace di farci soffrire. Essere innamorati significa annullarsi, significa esser disposti a tutto pur di non deludere la persona che si ama, mettendo in un angolo la propria vita e il proprio esser liberi. Per amore si soffre, ma senza non si vive.



Ci sono persone che hanno sempre creduto nell’amore, eppure il loro cuore era sigillato dalla paura che qualcuno potesse far loro del male. Ma quando meno te lo aspetti, arriva, ti travolge e ti porta via, su un altro pianeta.

Un amore, se sano e con alla base la fiducia e il rispetto, si rivela un sentimento stupendo, che ci fa emozionare, che ci fa sorridere, che ci dona una persona di cui fidarci, una persona in grado di farci splendere anche nelle giornate più brutte e buie.

Ecco quindi cos’è l’amore: un ciclone che ci travolge e ci porta con sé, senza rivelarci cos’ha in serbo per noi.

Alice Marozzi, V-AL

Amarsi per essere felice

L'amore è come un caldo abbraccio che avvolge il cuore, un sentimento magico che ci lega agli altri. È sorrisi condivisi, piccoli gesti gentili e il sapere di non essere soli. Può essere per amici, famiglia o partner romantici. Nell'amore per gli altri, troviamo gioia nel donare e nel ricevere affetto. Tuttavia, c'è un amore altrettanto importante: l'amore per se stessi. È come imparare a essere il proprio migliore amico: accettare i giorni migliori e quelli meno fortunati, festeggiare i successi e imparare dagli errori. L'amore per se stessi ci insegna a prenderci cura di noi, come faremmo con una persona cara. In questa relazione sana con la nostra persona impariamo a perdonare, a coltivare passioni e a stabilire confini che preservano la nostra felicità. Quando nutriamo amore per chi siamo, diventiamo più forti per condividere amore con gli altri.

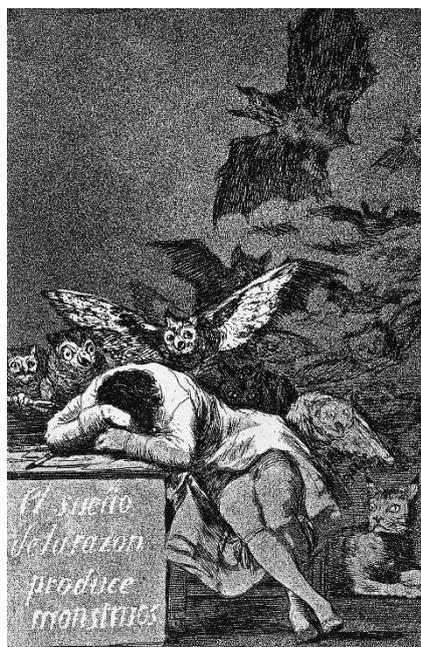


Quindi, sia nell'amare gli altri che nell'amare noi stessi, troviamo la chiave per una vita piena di emozioni positive e relazioni significative. Inoltre, bisogna sempre ricordare che meritiamo amore e rispetto sia da noi stessi che dagli altri.

Gioia Costanza Di Furia, IV-BES

AMARE, DIFFICILE?

IL SONNO DELLA RAGIONE GENERA MOSTRI. Il dipinto di Francisco Goya non ha torto, così come Dante Alighieri con le sue visioni: tre fiere, tre mostri. Il sonno della ragione



è difficile da spiegare: sicuramente a volte diventi proprio cieco. Tutto diventa scuro, non riesci a distinguere giusto e sbagliato, trovandoti di fronte ulteriori difficoltà. Per certi aspetti, anche l'amore può portare al sonno della ragione per cui sei talmente innamorato ed invaghito che qualsiasi azione della persona amata, nonostante sia negativa, tenderà ad essere sempre giustificata. Non riuscire a distinguere la retta via in campo amoroso può portare anche a conseguenze piuttosto gravi, che possono addirittura risultare violente. Ma, per quanto l'amore provochi questo sonno profondo, si tenderà a non dare peso a certe situazioni disarmanti. Non c'è sempre Virgilio dietro l'angolo come per Dante. Tu costituischi la tua voce della ragione, anche se è difficile prendere coscienza in questi casi. Il segreto è ricordare di essere la propria guida: l'amore non deve far male e, invece che addormentare l'anima, deve farla risplendere, la deve rinvigorire. L'amore

butta giù, ma tira su. È un'arma a doppio taglio, che ci sembra di conoscere talmente bene, ma in realtà poco. Mai lasciare che il sonno della propria ragione colpisca gli amori più profondi. Proprio per questo, c'è bisogno di riporre molta fiducia nella propria persona. Amare? Sì, ma prima te stesso. Come fai ad amare senza conoscere l'amore? Il vero e unico amore è quello che rivolgi a te stesso. Molti chiederanno come. E come faccio invece ad amare l'altro sebbene io non mi ami? C'è un alto margine di probabilità che nella persona che si ama, si riveda molto la propria persona ma non lo si voglia psicologicamente ammettere. O non si è in grado di capirlo. Questo è un altro esempio di sonno della ragione.

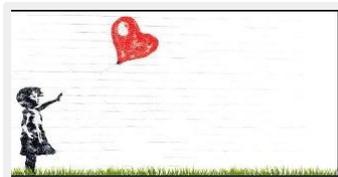
Fondamentale è amare razionalmente, in maniera piuttosto controllata: facile a dirsi, difficile a farsi, anzi, è impossibile. Limitare l'amore, infatti, è improbabile. Le delusioni sono frequenti. Il sonno della ragione colpisce ancora. Troppo difficile non abbandonarsi ad un sentimento tale, che ti lascia sprofondare in un mare di gioia, a volte dolori. Ma le gioie sono comunque stratosferiche e a volte fanno tremare. Il dolore più grande è non essere capaci di riprovare quel sentimento spaziale come la prima volta, allo stesso modo.

MariaRenata Bilo', III-CSU

Amare sempre e comunque

Amore: forse è la parola più importante dell'essere umano, presente dai testi delle canzoni ai titoli di film e libri e su ciò che rappresenta è stato costruito un vero e proprio commercio che ha trasformato un sentimento importantissimo in un modo per fare soldi. La stessa festa di San Valentino mostra quanto sia stato storpiato il significato di qualcosa che esiste da sempre, solo per creare del profitto. In qualunque forma, l'amore è presente in ognuno di noi quotidianamente, nel rimboccare le coperte ad un figlio, nel dare la mano a qualcuno, nell'amare una canzone, un cibo o un film. Amare però non è facile: non significa solo affezionarsi a qualcuno o a qualcosa, o pensare che l'amore aumenti in base alla quantità di tempo trascorso con una persona. Io non la vedo così: penso che non si possa misurare l'amore tramite un metodo quantitativo, perchè l'amore si misura in base alla qualità del tempo vissuto insieme.

Il tempo infatti logora tutto, inevitabilmente; per questo c'è bisogno di più tempo buono, tempo giusto, tempo immortale, perché il tempo crea i momenti, gli attimi, gli istanti e sono proprio questi che ci convincono del sentimento che proviamo per la persona che abbiamo vicino. Il più famoso conflitto della storia è forse quello tra Amore e Odio e possiamo dire che sono opposti fra loro e che, se noi fossimo una corda, l'amore starebbe ad una estremità e



l'odio all'altra. Io non sono d'accordo, però! Penso sia più giusto paragonarci ad un elastico o a qualcosa di circolare, dove Amore e Odio si trovano, sì tanto distanti ma anche tanto vicini, per questo spesso odiamo una persona che poco prima amavamo follemente. L'amore ci porta a eliminare qualunque possibilità di rottura definitiva tra i due poli opposti,

offuscandoci la vista. Per questo non so consigliare se e come sia possibile amare: forse ancora non lo so, l'unico consiglio che mi sento di dare a chi legge è: "Smettere di amare per paura di soffrire, è come smettere di vivere per paura di morire."

Alessandro Gatto, IV-BES

ATTIVAMENTE AL MILLI

Un indimenticabile viaggio di istruzione a Barcellona e Lloret de Mar



Il nostro viaggio di istruzione di quest'anno ci ha portato in due delle destinazioni più affascinanti della Spagna: la città di Barcellona e Lloret de Mar. Questa esperienza, durata una settimana, ci ha regalato un mix perfetto di cultura, divertimento e apprendimento, lasciandoci ricordi indimenticabili.

Esplorando Barcellona

Ogni giorno, ci siamo immersi nella storia e nell'arte di Barcellona, città conosciuta per la sua architettura mozzafiato e la vivace scena culturale. Abbiamo iniziato il nostro tour con la visita alla Sagrada Família, l'iconica basilica progettata da Gaudí. La bellezza delle sue facciate ci hanno lasciato tutti senza parole. La nostra avventura è continuata con una passeggiata lungo La Rambla, il cuore pulsante della città. Qui, abbiamo avuto l'opportunità di assaporare tapas tradizionali e osservare artisti di strada, mentre i profumi dei fiori e delle spezie riempivano l'aria. Abbiamo anche visitato il Mercato de La Boqueria, ricca di colori e sapori, dove abbiamo potuto gustare prelibatezze locali.



La Magia di Lloret de Mar



Dopo giornate intense di visite culturali, la sera ci siamo trasferiti a Lloret de Mar, una cittadina sulla Costa Brava famosa per le sue spiagge e la vivace vita notturna. Qui abbiamo soggiornato in un confortevole albergo, che ci ha offerto cena e colazioni deliziose e anche l'accesso alla sua piscina. Le serate a Lloret de Mar erano dedicate al divertimento e al relax. Abbiamo sperimentato la vita notturna locale, con le sue discoteche e bar, dove abbiamo ballato e socializzato con ragazzi provenienti da altre scuole italiane e del posto.

Un viaggio in nave indimenticabile

Uno dei momenti più emozionanti del nostro viaggio è stato il viaggio in barca da Civitavecchia al porto di Barcellona. Navigare attraverso il Mar Mediterraneo ci ha offerto una prospettiva unica, con la vista del mare sconfinato e l'attesa dell'arrivo in una delle città più affascinanti della Spagna.

Esperienza di PCTO con Altre Scuole

Uno degli scopi principali del nostro viaggio è stato partecipare a un programma di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) in collaborazione con altre scuole italiane. Abbiamo avuto l'opportunità di esporre il nostro progetto, che consisteva nella creazione di un'impresa, con i relativi prodotti e gadget da regalare a ogni contratto chiuso nella Fiera, che è avvenuta durante il viaggio di andata e ritorno. Questo confronto con i progetti di ragazzi di altre scuole, ci ha permesso di ampliare i nostri orizzonti e di sviluppare competenze che saranno utili nel nostro futuro accademico e professionale. Alla fine della fiera al viaggio di ritorno c'è stata la premiazione: abbiamo perso nel torneo di debate, ma abbiamo raggiunto il secondo posto come migliore azienda tornando a casa con la nostra coppa e orgogliosi di ciò che avevamo creato tutti insieme.



Conclusioni

Il viaggio di istruzione a Barcellona e Lloret de Mar è stato molto più di una semplice gita scolastica. È stata un'esperienza di crescita personale e culturale, che ci ha arricchito profondamente. Abbiamo esplorato la storia e l'arte, ci siamo divertiti e abbiamo costruito relazioni importanti. Questo viaggio rimarrà nei nostri cuori, come uno dei momenti più belli e significativi del nostro percorso scolastico.

Gioia Costanza Di Furia e Lucrezia Di Francesco, IV-BES

Un viaggio alla scoperta di Ravenna

La nostra classe e le classi 2ALSU, 2BLSU, 2AL del liceo "G. Milli" di Teramo hanno trascorso i giorni 4 e 5 aprile a Ravenna per il viaggio di istruzione. Durante la mattinata del 4 aprile hanno visitato i principali siti di interesse storico e artistico, come ad esempio la Basilica di San Vitale e il Museo Arcivescovile. Nel pomeriggio hanno visitato la Tomba di Dante e la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo. Dopo un'accurata visita dei principali monumenti, hanno trascorso del tempo nel centro della città e si sono successivamente recati presso l'hotel di destinazione. Il giorno seguente, dopo la colazione in hotel, sono andati alla scoperta della Basilica di Sant'Apollinare in Classe e del Mausoleo di Teodorico. Dopo aver pranzato con la piadina, piatto tradizionale dell'Emilia-Romagna, hanno avuto l'occasione di fare un'escursione in traghetto sul fiume Po. Finita l'esperienza gli alunni, dopo un lungo viaggio, hanno fatto ritorno a Teramo in serata. Nonostante la breve durata, il viaggio di istruzione si è rivelato formativo e interessante ed è stata un'occasione per trascorrere del tempo insieme a compagni e professori in modo diverso rispetto alla solita routine scolastica.

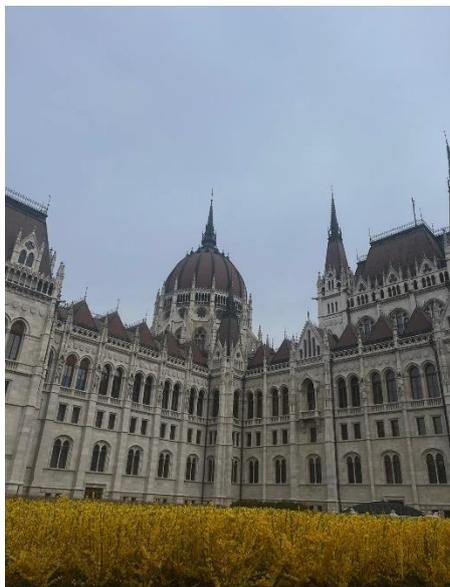


Iannetti Asia, D'Amico Melissa, Silvino Giorgia II-BLL

L'ULTIMA GITA, INDIMENTICABILE

Il 21 marzo ha rappresentato per le classi quinte una data importante, forse quella più attesa per riuscire a liberare per qualche giorno la testa dallo studio sfrenato in vista degli esami: la faticosa “ultima gita” della vita da liceale.

La meta è stata scelta con largo anticipo, e sin da subito aveva suscitato molta curiosità di scoprire una nuova città; infatti, dopo essere arrivati a Roma, è iniziata subito la corsa alla ricerca del gate per Budapest, in Ungheria.



Non appena atterrati, le nostre aspettative erano cresciute ed erano state già inizialmente soddisfatte dalla vista dell'hotel che ci avrebbe ospitato per i cinque giorni seguenti. L'itinerario da seguire è stato davvero ricco e, con l'aiuto della nostra guida Eva, abbiamo avuto l'opportunità di conoscere a fondo la storia di ogni singolo monumento visitato: dal quartiere ebraico, passando per il Parlamento fino alle zone di Buda e Pest.

Non sono mancati i momenti in cui si era liberi di fare ciò che si preferiva e le attività più gettonate sono state le giornate rilassanti alle terme e la visita notturna del Parlamento illuminato. Un'altra cosa apprezzata è stata assaggiare i cibi locali, come il gulasch e i kürtöskalács.

Ovviamente in una gita così importante non possono mancare le serate di divertimento tutti insieme; infatti, abbiamo avuto il piacere di frequentare le discoteche ungheresi e in particolare un locale vintage chiamato “Szimpla Kert”. Arrivato il momento di tornare a casa, la tristezza era tanta nonostante la stanchezza accumulata, ma è stato proprio il momento in cui abbiamo capito che quella sarebbe stata davvero l'ultima gita e abbiamo realizzato come i cinque anni, che inizialmente sembravano infiniti, erano invece giunti al loro termine in un batter d'occhio.



Alyssa Bonelli e Alice Marozzi, V-AL

ROMA, DAVVERO CITTA' ETERNA

DRINNNN!!!

Il 15 aprile la sveglia suona insolitamente alle 04:30. Perché anticiparla? Per intraprendere, finalmente, il nostro primo viaggio di classe senza la famiglia. E la meta? La stupenda e immortale Roma, ci sta attendendo a braccia aperte: il Vittoriano, i Fori Imperiali, il Colosseo, il Palatino... e tutto questo, solo il primo giorno! Abbiamo acceso i motori della macchina del tempo che ci ha portato dalle fiamme ardenti che illuminano la tomba del Milite Ignoto, suscitando commozione e rispetto per questo giovane che ha dato la sua vita per la Patria, all'immersione nella realtà della Roma antica, con i suoi imperatori, i suoi fasti e il suo fascino millenario. E che dire del Palatino, l'antico colle su cui tutto è cominciato? E del Colosseo, la mitica arena sulla quale sono caduti numerosi gladiatori e sfortunati prescelti? Un vortice di reperti archeologici ci ha affascinati, lasciandoci stupiti e ammirati per la loro bellezza e per la straordinaria storia che si cela dietro: mosaici, pitture rupestri, affreschi, statue. Per consentire una vicinanza maggiore a questa realtà, sono state predisposte anche delle proiezioni virtuali dove i reperti erano particolarmente danneggiati dall'usura del tempo, in modo da mostrarceli in tutto il loro splendore originale. Durante la nostra passeggiata, abbiamo avuto l'occasione di dare uno sguardo a diversi altri simboli di Roma, come, ad esempio, il Pantheon, Palazzo Venezia e Piazza Navona, ripartendo dal cuore della Città Eterna con il cuore immerso nella meraviglia che questa città nasconde.

Siete pronti per il secondo giorno? Una ventosa Ostia Antica ci ha riservato ancora ricche sorprese con i suoi scavi poco noti, ma sorprendenti e straordinari allo stesso momento. Con la guida, infatti, abbiamo ripercorso gli stili di vita degli abitanti di questa importante città commerciale, onorando alcune tombe poste all'ingresso del sito, passando attraverso le strade percorse dai carri, immergendoci nei vari ambienti delle terme, frequentati da uomini e donne desiderosi di socializzare, e fermandoci nelle antiche tavole calde che servivano ai clienti pasti appetitosi e a poco prezzo. Gli antichi abitanti di Ostia amavano anche gli spettacoli teatrali, come dimostra l'Anfiteatro nel quale ci siamo sentiti, anche se per poco, spettatori di ideali rappresentazioni e il lusso... Pensate che un antico aristocratico ostiense aveva perfino il bagno in casa! Nei ricchi ambienti della sua domus, inoltre, abbiamo ammirato anche una *tabula lusoria*, utilizzata per intrattenere gli ospiti, affreschi e mosaici ben conservati e preziosi. Al termine del nostro viaggio nel tempo, abbiamo incontrato un'antichissima macina per lavorare i cereali, un enorme forno nel quale si cuoceva il pane ricavato da questi e delle antiche tintorie per trattare le stoffe. Per concludere il nostro viaggio abbiamo navigato sul fiume Tevere, a bordo di un battello, ammirando le bellezze dell'oasi naturalistica, abitata da falchi, cigni, tartarughe, cornacchie e pappagalli. Ripartendo da Ostia per tornare a casa, abbiamo portato con noi un indimenticabile ricordo di quest'esperienza che vi invitiamo a fare, perché entrare nel vivo della Storia e delle sue tracce concrete, permette sicuramente di scoprire, sbloccandone l'immobilità, un passato che non muore mai.



Giorgia Di Giambattista, Daniel Di Salvatore, Michael Cristalli, Milena Porcinari, Andrea Quatrara, Daniele Cardelli, Arianna Lisciani, Angelica Pierannunzio, Benedetta De Federicis, I-BLL

GIORNATA DEI LES

Il giorno 12 dicembre 2023, al Parco della scienza, si è svolta la prima parte de “la giornata dei LES”, durante la quale si è trattato, con particolare attenzione, il tema dell’intelligenza artificiale. Tutte le classi del LES hanno assistito agli interventi di due studiosi: la professoressa Dalila Curiazi, la cui relazione, “Dai Classici a Calvino: l’infuturarsi della letteratura nella scienza.”, ha introdotto i giovani nel mondo della produzione letteraria e dei suoi rapporti con la scienza, a partire da Omero, con l’“Iliade”, fino a importanti autori contemporanei. Il professore Davide Fazio, invece, ha analizzato le tesi del filosofo Leibniz e che rapporto ci sia tra intelligenze così sviluppate e i mondi artificiali. La giornata dei LES si è sviluppata ancora, per tutto il pomeriggio, all’interno del nostro Istituto, nel quale sono stati allestiti dei laboratori che hanno consentito agli studenti di comprendere le relazioni profonde tra l’intelligenza artificiale e l’arte con il Prof. Silvestro Cutuli, tra l’intelligenza artificiale e il cinema con il Prof. Marco Chiarini e, infine, con il Prof. Emiliano Macrini e il nostro alunno Domenico Aloisi, si è indagato il rapporto tra l’intelligenza artificiale e la musica. Questa splendida giornata si è conclusa con una merenda offerta dalla scuola ai partecipanti e con il proposito di rivederci il prossimo anno con un nuovo entusiasmante tema.

Carolina D’Egidio, IV-BES

PROGETTO SCI

Nel periodo dal 14 al 16 marzo, gli studenti della nostra scuola hanno avuto l’opportunità di partecipare a un progetto sci presso Campo Imperatore. L’evento è stato un vero successo, offrendo non solo un’esperienza indimenticabile sulle piste innevate, ma anche momenti di compagnia e divertimento tra amici.

Il meteo favorevole, le giornate soleggiate e il caldo hanno reso le nostre discese sulle piste ancora più piacevoli. Insieme ai nostri amici e compagni di scuola, abbiamo affrontato le sfide delle discese, imparando a padroneggiare gli sci con sempre maggiore destrezza.

La giornata tipo iniziava col prendere gli sci e prepararsi per la giornata sulle piste. Alle 9.30/10, eravamo già pronti a sfrecciare sulla neve. Le nostre discese duravano fino alle 13, quando ci ritrovavamo per un meritato pranzo tutti insieme. Questo momento non solo ci permetteva di ricaricare le energie, ma anche di condividere le nostre esperienze e ridere insieme delle cadute più divertenti.

Al termine della pausa pranzo, tornavamo a Teramo carichi di emozioni e con tanti ricordi da conservare. Il progetto a cui abbiamo partecipato non è stato solo un’occasione per migliorare le nostre abilità sugli sci, ma anche per creare legami più forti con i nostri compagni di scuola e vivere momenti indimenticabili insieme. Inoltre, il progetto ha offerto un prezzo conveniente grazie alla collaborazione con la scuola: questa condizione ha reso l’esperienza accessibile a un numero maggiore di studenti,



permettendo a tutti di partecipare senza doversi preoccupare dei costi elevati tipici di una vacanza sciistica.

In conclusione, possiamo dire che il progetto sci è stato un vero successo sotto ogni punto di vista. Ringraziamo la scuola per averci offerto questa incredibile opportunità e non vediamo l'ora di poter ripetere quest'avventura l'anno prossimo!

Stella Mucaj, IV-AL

“MIA” è la quotidianità di tante ragazze

In onore della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il 23 Novembre 2023, presso il cinema Smeraldo, è avvenuta la proiezione del film “Mia”, diretto dal regista Ivano de Matteo. La visione di questo film rientra nel progetto 25 Novembre, organizzato dal centro di cultura delle donne Hannah Arendt, nella persona della Dott.ssa Guendalina Di Sabatino.

Nell'attuale contesto, il film “Mia” emerge come una testimonianza toccante e contemporanea delle disparità di genere e delle relazioni interpersonali tossiche, con uno sguardo penetrante al fenomeno del revenge porn.

La trama avvincente segue Mia, una giovane donna che si trova a fronteggiare le intricate dinamiche delle relazioni intime, tra violenze di genere e la diffusione di immagini intime senza consenso. Il film mette in luce le difficoltà quotidiane affrontate da molte donne, sottolineando come le relazioni tossiche possano alimentare un circolo vizioso di abusi e controllo.

L'importanza di questo film risiede nella sua diretta denuncia delle disparità e delle violenze, un problema purtroppo ancora oggi attuale. Rivolge un confronto diretto al revenge porn, evidenziando il dolore e la vulnerabilità di coloro che sono vittima di tale abuso. Il film non solo racconta una storia, ma si presenta come un mezzo per sollevare il velo sulle situazioni che molte persone vivono silenziosamente.

Il regista, tramite il racconto di Mia, invita gli spettatori a riflettere sulle proprie azioni e a essere consapevoli delle dinamiche relazionali che possono contribuire a un ambiente sano e rispettoso, ricordando al contempo, di prestare sempre attenzione a quei minimi segnali che possono indicare un comportamento tossico del proprio partner.

Infine, Il film offre uno sguardo crudo e autentico sulle sfide che molte persone affrontano, incoraggiando il pubblico a diventare agenti di cambiamento in una società che deve fare i conti con la realtà delle disparità e delle violenze di genere.



Taddeo Filippo Caribè, IV-BES

In memoria di GiòGiò

Quest'anno, il liceo "G. Milli" ha dedicato una splendida aula informatica al musicista GiovanBattista Cutolo, detto anche Giò Giò, un ragazzo di 24 anni a cui è stata tolta la vita a causa di un motivo futile, il 31 agosto 2023 a Napoli. L'incontro con la madre del ragazzo si è svolto presso il liceo Delfico, dove abbiamo avuto l'occasione di rivolgere alcune domande alla signora Daniela Di Maggio, che ha risposto con grande disponibilità. Al termine dell'incontro, ci siamo trasferiti nel nostro liceo, dove è stata finalmente mostrata la targa con la dedica a GiovanBattista Cutolo, tra l'emozione dei presenti. È stato infine proiettato un filmato coinvolgente per rendere un ulteriore omaggio al giovane musicista scomparso, emozionando la madre e tutti.



Questo evento ha portato dentro il liceo Milli una tragica realtà apparentemente lontana, ma che invece appartiene a tutti noi e ci insegna a lottare per contrastare quotidianamente le ingiustizie, senza mai perdere la speranza di costruire un mondo migliore, anche grazie a persone straordinarie come la signora Daniela Di Maggio.

Carolina D'Egidio, IV-BES

Fragili, ostinati Girasoli- Progetto Einaudi

Il 20 marzo 2024, lo scrittore Matteo Bussola, autore del testo "Un buon posto in cui fermarsi", ha incontrato le classi del Liceo "G. Milli" per dialogare con gli studenti.

Il suo libro è una raccolta di storie collegate tra di loro e accomunate da un unico tema: la fragilità maschile.

Perché la fragilità maschile e non quella femminile, come si è soliti fare nell'ambito della narrativa? L'autore ha rivelato che la fragilità maschile viene sempre giudicata e ridicolizzata, mentre in realtà è una condizione molto diffusa ed è un punto di forza e non di debolezza, quando viene accettata e mostrata senza vergogna.

Il primo collegamento evidente avviene dentro la copertina, disegnata dallo stesso Matteo Bussola, che ha deciso di inserirvi più elementi che rimandano a varie storie del libro, tutte ugualmente intense e possibili. L'immagine del ragazzo con i capelli viola e con le braccia offese dai tagli, il pulcino luminoso sulla sua testa, le ombre che si proiettano sul prato alludono ad alcuni protagonisti che, in modo diverso, hanno vissuto il loro personale inferno.

Arnaldo, Pietro, Misha, Marco, Biagio, Solomon... Anime in cerca di sé, con il cuore di vetro continuamente esposto alle intemperie della vita, domande che chiedono risposte.

Nel corso dell'incontro il coinvolgimento degli studenti è stato evidente, soprattutto attraverso le domande rivolte all'autore, con il chiaro intento di comprendere le ragioni di

scelte tanto particolari quanto insolite e capaci di sollecitare attenzione e interesse verso una tematica solitamente poco affrontata in letteratura. Sicuramente, anche se, non è stato sempre facile immedesimarsi in ognuno dei protagonisti dei racconti, comunque qualcosa ce li rende cari e vicini tutti: la ricerca quotidiana, difficile, spesso fallimentare di “Un buon posto in cui fermarsi”.

II-B LICEO LINGUISTICO

Schüleraustausch= scambio culturale



Il liceo Milli, tra le tante iniziative che propone, mette a disposizione di noi ragazzi un'esperienza tanto indimenticabile quanto particolare: uno scambio culturale con dei ragazzi tedeschi. Ad ottobre, 13 ragazzi del nostro Istituto hanno ospitato nelle proprie abitazioni altrettanti ragazzi provenienti dalla Germania, i quali sono stati catapultati per una settimana nella cultura e nell'arte del nostro splendido Paese. Hanno visitato, ovviamente, la città di Teramo e la scuola, ma anche l'Aquila, la Torre di Cerrano e ultima, ma non per importanza, la capitale, Roma. Un aspetto fondamentale per noi italiani è sicuramente il cibo, che non è mancato, e talvolta è stato anche troppo! I giovani tedeschi hanno assaporato le meraviglie gastronomiche del nostro

territorio che, sicuramente, non dimenticheranno facilmente. A distanza di cinque mesi, siamo stati noi alunni della scuola a volare in Germania per immergerci nella “cultura tedesca del bere”, come hanno scritto i ragazzi tedeschi su un cartellone con il quale ci hanno accolto all'aeroporto. Nel corso della settimana non sono mancate le escursioni in posti a dir poco sorprendenti come il museo della cioccolata, la cattedrale di Aachen (Aquisgrana), la miniera storica Zollverein e la città di Düsseldorf. L'impatto con delle tradizioni diverse non è stato affatto semplice, soprattutto per una questione di abitudini alimentari, dato che noi italiani



siamo soliti fare colazione, pranzo, merenda e cena. Sicuramente, per i tedeschi è il contrario, poichè preferiscono mangiare solo quando ne sentono il bisogno. Conoscere un coetaneo straniero e vivere la sua quotidianità fa davvero comprendere quanto il mondo sia bello e vario, e la cosa che rimarrà sicuramente impressa di più di quest'esperienza è l'amicizia che si è instaurata tra noi ragazzi, amicizia che ci ha portati a migliorare l'uso della lingua sia tedesca che inglese. Un aspetto

forse particolare è stato vedere come i genitori ospitanti provassero a relazionarsi con noi, perché non tutti erano in grado di parlare bene l'inglese. Ma è anche questo il bello dello scambio culturale: scherzare quando c'è un momento di incomprensione e trovare altri mille

modi per capirsi. Il riscontro è stato davvero positivo a tal punto che, quando è arrivato il momento dei saluti e di tornare a casa, eravamo tutti immersi in un fiume di lacrime. Ringrazieremo all'infinito il nostro liceo per averci permesso di fare questa esperienza che ha arricchito non solo il nostro bagaglio culturale, ma anche quello personale.

Alyssa Bonelli e Alice Marozzi, V-AL

“OSCAR NIGHT”

Il 22 Dicembre 2023 si è celebrata, nel Liceo Statale “G. Milli”, la prima edizione dell'Oscar Night, un evento che ha coniugato il fascino del cinema, l'eleganza e lo stile raffinato.

La serata ha visto le nostre aule trasformate in autentici set cinematografici, offrendo agli ospiti la possibilità di immergersi in una variegata selezione di film, il tutto accompagnato da cibi e bevande. Questo allestimento ha reso omaggio all'arte del cinema, invitando gli studenti a esplorare e ad apprezzare la vasta gamma di generi e stili della settima arte. L'evento non si è limitato al solo aspetto cinematografico: diverse aree della scuola sono state trasformate in veri e propri luoghi di intrattenimento, con piste da ballo e sale giochi che hanno offerto divertenti attività per tutti i gusti.



L'atrio della scuola è stato il fulcro dell'evento, dove la band “Twentyheartz” ha suonato dal vivo, intrattenendo gli ospiti con esibizioni musicali che hanno creato un'atmosfera vivace e festosa.



L'elemento distintivo della serata è stato, senza dubbio, lo stile elegante dei partecipanti: gli abiti da red carpet hanno brillato per la loro bellezza e i fotografi presenti hanno catturato ogni momento significativo della serata, immortalando sorrisi, pose e gesti.

Infine, l'assegnazione degli Oscar ha rappresentato il momento clou della serata, un momento di gioia e orgoglio per i vincitori che hanno ricevuto riconoscimenti per l'eleganza e lo stile dimostrati durante l'evento.

Taddeo Filippo Caribè, IV-BES

Imparare con i Podcast: guardare film e parlarne

Abbiamo iniziato un nuovo corso a scuola che ci è piaciuto davvero tanto. In questo corso, guardavamo film, ne parlavamo insieme e poi bisognava creare i nostri podcast. È un modo divertente di imparare.

Guardiamo film scelti con la guida del nostro istruttore Domenico, una figura che ci ha reso divertente quest'esperienza, introducendoci nello straordinario mondo del cinema e del podcast. Dopo aver visto un film, discutiamo dei personaggi, della storia e di come è stato costruito.

È un momento per condividere idee e imparare gli uni dagli altri, ed è interessante ascoltare cosa pensino i nostri compagni, per scoprire nuovi punti di vista.

La parte più divertente è il progetto per creare il podcast: bisogna parlare delle nostre opinioni e di ciò che abbiamo imparato sui film. È come realizzare una piccola trasmissione radio che ci consente di esprimere le nostre idee.

I podcast sono un fantastico metodo di apprendimento, perché possiamo ascoltarli quando vogliamo, migliorando la nostra capacità di ascolto, di concentrazione e di creatività.

In conclusione, questo corso innovativo ci ha permesso di fruire in un modo nuovo e interessante i film, guardandoli e parlando di essi: è un modo semplice e piacevole per crescere e migliorare insieme ai nostri compagni.

Gioia Costanza Di Furia, Lucrezia Di Francesco e Alessandro Gatto, IV-BES

TUTTI A TEATRO!

Come ogni anno è stato portato a compimento il progetto teatrale diretto dalla professoressa Anna Colaiacomo e coordinato dalla professoressa Anna Castorani. Lo spettacolo di quest'anno "La famosa invasione degli orsi in Sicilia", liberalmente tratto dal testo omonimo di Dino Buzzati, ha affrontato temi molto attuali tra cui il rapporto tra l'uomo e la natura, le storture sociali nei comportamenti umani e l'impossibilità di conciliare animali e persone. In un indefinito e freddissimo inverno, gli orsi, scesi fiduciosamente in pianura, chiedono accoglienza e disponibilità agli esseri umani. Questi ultimi, invece, li attaccano con ferocia inaudita, perdendo tuttavia la guerra. Gli orsi così entrano a far parte della società che era stata degli uomini, ma invece di migliorarla ne assumono tutti le abitudini e i vizi più negativi. Egoismo, avidità, e superamento degli antichi valori, portano gli orsi a somigliare sempre più agli uomini, fino a quando il re, prima di morire, prega i suoi sudditi di tornare alle antiche e sane abitudini, per riconquistare la propria dimensione naturale.

Che messaggio ha trasmesso agli spettatori questo spettacolo? Sicuramente, l'inconciagliabilità tra la società umana e quella animale, non per colpa di quest'ultima, ma piuttosto per l'incapacità degli uomini di accettare qualcosa di diverso da loro e la superbia nel ritenersi, sempre e comunque, superiori su questo pianeta.

LICEO STATALE "G. MILLI" di TERAMO
Via Carducci, 20 - Teramo - Tel. 0864 247750
Email: lpt@lscgmilli.teramo.it - www.lscgmilli.teramo.it

**LA FAMOSA INVASIONE
DEGLI ORSI IN SICILIA**

Martedì 23 aprile 2024 ore 17



Auditorium del Parco della Scienza
Via Antonio de Benedictis, 1, Teramo

Laboratorio teatrale diretto dalla prof.ssa Anna Colaiacomo
Coordinatrice tutor del progetto: prof.ssa Anna Castorani

Interpreti
LETIZIA CASSIANI ROSCIOLI, GIUSEPPE CIAMPINI, MELISSA
FABRI, JASAR IPEK, FRANCESCA MAOLONI, FEDERICA MOLLICA,
VANESSA PAOLETTI, ALESSANDRA PETRONE, VALERIA REQUENA,
VALENTINA TERRANA

FUTURA Finanziato dall'Unione europea
LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI
Ministero dell'Istruzione
ItalianoMiani

Gioia Costanza Di Furia e Lucrezia Di Francesco, IV-BES

CORSO MANGA

Noi, Tommaso Labrozzi, Domenico e Francesco Perpetuini siamo tre ragazzi della 4^aAES del Liceo Giannina Milli di Teramo. Abbiamo avuto occasione di partecipare a un corso extracurricolare gratuito, tenutosi all'interno della scuola che, oltre ad essere educativo e formativo, ci ha permesso di poter guadagnare qualche credito in più per l'esame di stato.

Il corso a cui abbiamo partecipato si è svolto in 5 lezioni, ogni giovedì dalle 14:30 alle 16:30 per una durata di 10h totali e trattava come argomento lo stile del fumetto, specificamente i manga.

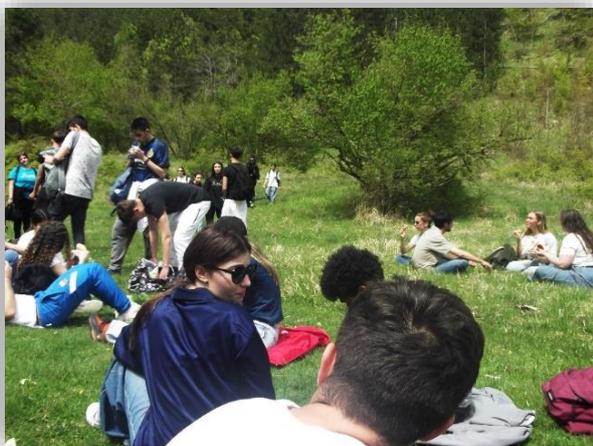
Nella prima lezione abbiamo trattato la parte teorica, cercando di conoscere l'argomento e la sua storia, per prendere un po' di confidenza, tracciando qualche schizzo sul foglio. Dalla seconda lezione in poi abbiamo abbandonato gradualmente la teoria e ci siamo dedicati maggiormente alla pratica, per mettere in campo gli insegnamenti.

Riteniamo che questo corso sia stato molto piacevole, sia per l'ambiente che come idea per averci permesso di sviluppare la nostra creatività. Siamo rimasti, infatti, molto felici delle nuove cose apprese e, soprattutto, di come non ci sia stato un attimo di noia per l'intera durata del corso.

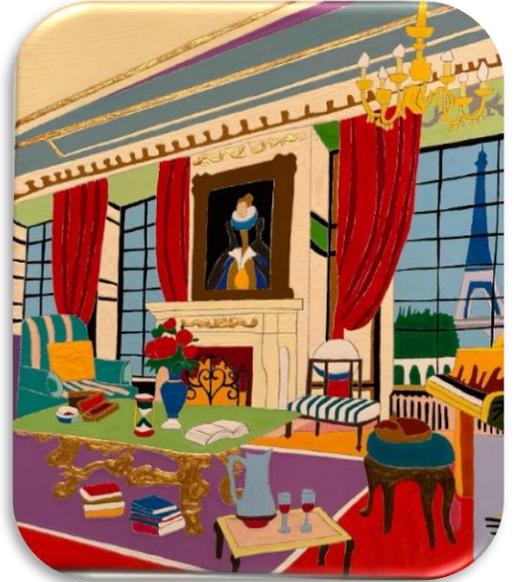
Tommaso Labrozzi, Domenico e Francesco Perpetuini, IV-BES

Una passeggiata tra i boschi, nella fantastica riserva naturale di Pettorano sul Gizio

Classi: I-BES, I-ASU, III-CSU, III-BES, IV-BES, V-BES



L'angolo Dei "MILLI" Talenti



Giovanni Di Domenico, IV-AES

“SOGNO AL GELSOMINO”

Chiusi per un attimo gli occhi, volai, via,
mi ritrovai lì.

Una distesa bianca, immensa, non finiva mai.

Era neve, neve, neve e solo neve; che sosteneva i miei passi uno dopo l'altro, lenti che con precisione si preoccupavano di lasciare bene traccia.

Ero avvolta in un lungo mantello nero,

sul capo avevo una coroncina di spine, i miei ondulati capelli corvini si muovevano al gelido vento d'inverno e la mia bocca era delineata da un rossetto rosso scarlatto.

Osservavo tutto quello che mi stava attorno.

Guardavo, guardavo e anima viva non vedevo...anima viva che ardevo di vedere.

Poi vi vidi, al galoppo di un cavallo...era grigio come il cielo in tempesta e dalla parte opposta, venivate verso di me.

Avevate un completo nero,
un piccolo gelsomino bianco nel taschino della giacca,
i capelli mossi, una rosa rossa in una mano
e una catena nell'altra.

Ed anche se lontano cercavate i miei occhi avanzando.

Siete sceso dal cavallo,
la rosa era colma di spine.
Uno, due, tre passi verso di me.
Eravate lì, carne ed ossa .

Ci guardavano, come se mai ci fossimo visti,
come se mai avessimo contemplato tanta bellezza,
come se parlassimo in silenzio,
come se le nostre anime in un mondo parallelo stessero ballando un valzer, unite...
e con quale incanto mi avete lasciato.

Voi, vi siete punto il cuore con la mia corona di spine;
allora,
mi avete porto la rosa,
avete aspettato che la potessi avere nelle mani e solo dopo avete messo le vostre mani sopra le mie...
le avete strette forte e mi avete fatto pungere;
vi siete sporcato col mio sangue.
E ci guardavamo, senza mai staccare gli occhi gli uni dagli altri , con la paura forse di perderci.

Allora voi,
avete delicatamente preso le mie mani nelle vostre,
e ci avete posato tanti, mille dolci baci,
pulendo il mio innocente sangue colmo di amore per voi, facendo sparire quel lieve dolore all'istante.

Io vi guardavo.
Voi mi guardavate.
Ci guardavamo.

Io vagavo tra le tenebre,
voi profumavate di gelsomino e venivate dalla luce.

Gelsomini e rose, petali e spine , luce e tenebre...tutti in un solo istante;
lì in mezzo a noi;
lì in quella bianca distesa di neve:
eravamo proprio noi due.

Iniziammo a danzare un valzer,

una melodia distorta, sbagliata, una di quelle che solo noi potevamo udire, dettata dalle note della nostra follia...perfetta per perderci nelle giravolte della nostra ballata e nei nostri occhi pieni di euforia, perché forse la felicità fugge troppo in fretta.

Ed è lì che avete preso quella catena, che porta con sé la vostra essenza e l'avete legata stretta ai miei pensieri tanto forte, che non so più come liberarmene.

E poi subito, la melodia si arrestò.

distolsi lo sguardo per un attimo...solo per un attimo

e due petali di rosa si posarono lievemente sulle mie labbra...ora non più rosse.

Fu in quell'istante che io aprii gli occhi,

fu lì che mi svegliai,

e su di me sentivo ancora l'odore del gelsomino, il dolce dolore sulle mie mani, di quelle ferite che mi avete lenito e la lontana melodia che solo noi due, io so che danzando insieme abbiamo udito.

Cristiana Di Mizio, IV-BES



Smilla Di Salvatore, I-ALL

Progetto: Mosaico Paleocristiano

Il Mosaico è una tecnica decorativa molto antica, usata, fin dai tempi dei romani, per rivestire pareti e pavimenti. La massima diffusione si ebbe in Età medievale, nell'ambito di manifestazioni artistiche bizantine e paleocristiane. Un mosaico viene realizzato su una superficie: tanti piccoli elementi di pietra o di vetro colorato (tessere), s'incontrano in modo da formare una figura. Per il nostro laboratorio di mosaico Paleocristiano abbiamo usato materiale di riciclo come: riviste o carta colorata/metallica/luccicante, strass, pietre colorate, stoffa, cotton fioc e decorazioni varie, con l'ausilio di colla tipo vinavil o stick. Con pennello e forbicine abbiamo riprodotto simbologie paleocristiane e/o porzioni di mosaici studiati durante l'anno scolastico.

Ci siamo improvvisati "mosaicisti d'avanguardia", sperimentando una tecnica antichissima che ha caratterizzato l'iconografia del Cristianesimo.

Classe IV-BES



IL S...

“il silenzio vale più di mille parole”

vallo a capire, circondata da confusione

bianca la stanza di note circondata

gente che non tace, ma silenzio

vorrei non me ne fossi mai andata

è ora che il punto principale evidenzio.

i tuoi di occhi, i tuoi

la prima a tacere, tu

la prima ad incollarli, tu

i tuoi di occhi, i tuoi

senza pensarci mi hai stretta forte,

mormorato parole che non ho ascoltato

per la concentrazione di non scoppiare

da un momento all'altro in un pianto interminabile.

riportami lì

~mery

Maria Renata Bilò, III-CSU

Uomini e donne, ancora dispari

Nonostante abbia soltanto 17 anni, posso dire di aver già visto tante situazioni in cui la parità di genere non è stata raggiunta e, purtroppo, è capitato anche a me. La donna, sin dall'antichità. È stata considerata un soggetto inferiore all'uomo: basti pensare alle leggi che hanno tutelato i tradimenti degli uomini e a quelle che hanno danneggiato le donne come nel caso del matrimonio riparatore dopo una violenza. Come ho già detto, ho subito sulla mia pelle una disparità di genere: tante volte sono stata vittima di "catcalling" anche quando indossavo i vestiti più maschili che avessi, ma anche del "man explain", perché tanto io, donna, non capisco nulla. Nonostante tutto ciò accada anche a delle ragazzine minorenni come me, si crede ancora che il femminicidio e l'atteggiamento di superiorità maschile nei confronti dell'universo femminile non siano poi così gravi...

Mi piacerebbe elencare, con tristezza, solo alcune delle donne vittime della disparità di genere:

- **“Picchiata perché chiede di essere pagata”**. Nel video registrato da una venticinquenne nigeriana, si vede la ragazza che, alla richiesta di pagamento per le ore di lavoro svolte in uno stabilimento balneare, riceve dal datore di lavoro schiaffi e spintoni. SAREBBE MAI SUCCESSO A UN UOMO?
- **“Chi era Sofia Castelli, la ventenne uccisa dall'ex fidanzato a Cologno Monzese”**. Il ragazzo, convinto che la sua ex frequentasse altre persone, si è nascosto nell'armadio, ha atteso che sofia rientrasse da una serata in discoteca e una volta addormentatasi, l'ha accoltellata a morte. SAREBBE MAI SUCCESSO A UN UOMO?
- **“Femminicidio di Giulia Cecchettin, analisi sull'auto di Filippo Turetta: il sangue era ovunque”**. Filippo Turetta uccide la sua ex ragazza Giulia, di soli 22 anni, perché si stava allontanando da lui che era diventato troppo ossessivo. SAREBBE MAI SUCCESSO A UN UOMO?
- **“Femminicidio di Giulia Tramontano, un caso che scuote l'Italia”**. La ragazza ventinovenne, incinta di sette mesi del figlio del suo assassino, è stata uccisa dopo una lite in seguito alla scoperta dell'esistenza di un'altra donna. SAREBBE MAI SUCCESSO A UN UOMO=

Questi sono solo alcuni degli ultimi casi accaduti in Italia. Ma noi donne ci sentiamo davvero tutelate dal sistema giudiziario italiano? Io dico di no, e anche se le leggi poste a tutela della violenza di genere ci sono, come il codice rosso pronto a difenderci, è davvero così?

Ricordo bene il 25 Novembre del 2023 quando mi è apparso nella home di Instagram un post della Polizia di Stato che conteneva un'immagine con una frase dedicata alla violenza sulle donne. Quando ho deciso di aprire i commenti, che oggi sono circa diecimila, ho trovato migliaia e migliaia di ragazze di ogni età che raccontavano la loro esperienza e quanto fossero state ignorate, schernite e sottovalutate dalla polizia e dai carabinieri stessi. È proprio a questo mi riferisco: non ci sentiamo protette da nessuno ormai, perché anche gesti folli come i femminicidi, non riceveranno mai pene tanto pesanti quanto la morte che hanno provocato. Io credo sia necessaria una riforma nella cultura e nell'educazione italiana, perché siamo "schiave" del possesso maschile da secoli e, se non facciamo qualcosa noi giovani, che siamo il futuro di questa nazione, continueremo a essere potenziali piccole foto su blocchi di cemento.

Danila Maddalena Torelli, IV-BES

Sei scappato Amore!
Dall'Altare delle promesse - futili
incastonate nelle pietre preziose
Orunque I sentimenti camminarono e i silenzi ascoltarono le voci delle
innamorate,
costruirono l'estate delle passioni e annegarono in lacrime gli inverni dove Ginevra- l'incanto
delle tenebre - seppellì 'l cuore
all'interno di quel Giardino
in cui i soli testimoni,
erano quei nerastri dei pettirossi!

-Iuliana, 20/11/2023

Il Cuore piange Fiori

Il Cuore piange Fiori
l'Ambra dei melograni -
segno futile delle lacrime
che contando sul quel prato
le aiuole regalate,
vidi in voi farfalle che
scapparono dal mio ventre
per poi intervenire nei discorsi
valicanti e distruttivi
i quali cessarono il mio Amore
color fuoco, in cui
il nostro per sempre
alla fine, non ebbe rivali.

Emanuela Iuliana Lepore, V-BL

Una canzone

Per quanto tempo potremmo essere una canzone triste

quando la mia empatia senza

[fine]

mi fa solo sanguinare di più

e ora siamo troppo lontani

L'ho saputo dal primo sguardo siamo uno sparo nel buio più

[buio]

ma ho pensato avessimo

[una possibilità]

so che entrambi abbiamo

[sentito una scintilla]

La mia anima cerca un

[amore che non potrà mai essere mio.

Un amore che danza nel vento,

[sempre di più].

Un amore che rompe le

[regole del tempo]

e mi tocca nel profondo.

Ti aspetterò, terrorizzata

fino al momento che dirò...

[sei finalmente mio].

Lavinia e Serena, V-AL

"Le stelle al di sopra"

Sulle sue sopracciglia una

[corona di notte]

la sua bellezza sboccia come

[una stella al di sopra]

con trecce scure e perfetta

[altezza]

in ogni sguardo una fiaba

[d'amore].

Un sorriso brillante come il

[sole]

che fa fiorire i fiori e svanire

[la nebbia]

come nessuno ha mai fatto

[prima]

su un tetro giardino pieno

[di ombra]

In occhi così profondi come

[cieli senza fine]

la sua risata canta,

[una melodia rara,]

un segreto sussurrato

[dolcemente mente]

una sinfonia senza paragoni

Finché sarò vivo

sarai nel mio cuore.

Antonio e Davide, V-AL



Lee